ANCORA SULLA MONETAZIONE DI HERAKLEIA MINOA

di Alberto Campana

Era stata appena pubblicata la mia monografia su Herakleia Minoa [1] quando ho preso visione di un interessante articolo di Lazzarini sullo stesso argomento [2].

Il bronzo "testa di Eracle/Faretra", che costituisce l'emissione n. 1 nella mia monografia, viene dal Lazzarini senz'altro attribuito all'omonima zecca lucana sostenendo che è più volte rinvenuto in tombe di quella città [3] (**Fig. 1**). In realtà la questione resta ancora aperta in quanto se è vero che alcune varianti simili [4], con l'etnico abbreviato H o HP, hanno circolato solo nella città lucana, il bronzo summenzionato, molto raro e con etnico completo senza la consonante aspirata, sembra essere stato rinvenuto in Sicilia [5]. Ovviamente è possibile dirimere la questione solo con ulteriori conferme provenienti da sicuri dati di scavo archeologico.

Fig. 1

Di grande importanza è la testimonianza offerta dal Lazzarini di una ulteriore emissione (**Fig. 2-3**) che può essere attribuita molto ragionevolmente ad Herakleia Minoa. Anch'essa era stata attribuita dalla Van Keuren alla città lucana [6], ma in realtà è stata sicuramente rinvenuta nella Sicilia sud-occidentale, in un'area che va grossomodo da Agrigento a Segesta, mentre non è attestata nelle oltre 320 tombe scavate ad Herakleia lucana nè in altri centri della Lucania e Apulia settentrionale. Inoltre Gandolfo riporta i ritrovamenti di due esemplari a Montagna dei Cavalli e di uno a Selinunte, anch'egli concludendo che tale emissione deve essere attribuita ad Herakleia Minoa [7]. Non sono attestati rinvenimenti a Morgantina né nella Sicilia orientale [8].

Allo scopo di aggiornare la mia monografia su questa zecca siciliana viene qui di seguito riportata la scheda della nuova emissione, che quindi diventa il n. 2 del nostro Corpus.

E' da rilevare che questa emissione risulta essere battuta in due varianti, una più pesante e una più leggera.

Se il tipo della spiga è comune anche in ambiente lucano, costituendo lo stemma di Metaponto, il tipo della testa di Demetra appare inconsueto per Herakleia lucana, mentre invece presenta un evidente stile siciliano e chiaramente imita il diritto delle comuni emissioni agatoclee "testa di Demetra/Toro cozzante" [9] (**Fig. 4**).

2 **EMILITRA** ? - Æ (8,36-4,64 g.)	ca. 307-305 a.C.
D/ = Testa di Demetra volta a sinistra, con corona di spighe; bordo di puntini. **R/** = Spiga con gambo ricurvo e due foglie; a) a destra, ΗΕΠΑΚΛΕΙΩΝ (modulo e peso maggiore) b) a destra, ΗΕΠΑΚΛΕ ΙΩΝ (leggenda separata dalla foglia e modulo e peso minore)	
a (Fig. 2) b (Fig. 3)	
Calciati -; Minì -; Salinas -. Media da 4 esemplari var. a = 7,88 g; media da 12 esemplari var. b = 5,53 g.	
Var. a: München g. 823 g. *8,36*; coll. privata (da Lazzarini) * g. *7,85*; coll. privata (da Lazzarini) g. *7,82*; New York, ANS part II (Lucania) 99 g. *7,51*.	
Var. b: New York, ANS (V) 1242 g. *6,07*; London, BM g. *5,98*; Weber 719 g. *5,96*; Glasgow 17 g. *5,80*; coll. privata (da Lazzarini) g. *5,72*; coll. privata (da Lazzarini) * g. *5,63*; Rovereto 18 g. *5,59*; coll. privata (da Lazzarini) g. *5,48*; Koinon 5, 48 g. *5,43*; coll. privata (da Lazzarini) g. *5,14*; Winterthur 330 g. *4,98*; NAC 13/1998, 111 = Basel 111 * g. *4,64*.	

Fig. 4

Il Lazzarini correttamente attribuisce questa emissione all'epoca agatoclea, a dopo il 307 a.C., quando Agatocle riconquistò Herakleia Minoa ai Cartaginesi e l'emissione, di "ambito" greco, può essere stata curata dalla frazione